

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 4061 del 04/03/2022 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2022/4222 del 03/03/2022

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI "INSTALLAZIONE DI UNA NUOVA LINEA DI LAVORAZIONE PANATI/ARROSTI IN UNO STABILIMENTO PRODUTTIVO ESISTENTE", NEI COMUNI DI GALEATA E SANTA SOFIA (FC) - PROPOSTO DA AVI.COOP S.C.A.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

**Firmatario:** PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

**Responsabile del procedimento:** Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente AVI COOP S.C.A., con sede legale nel Comune di Cesena (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di "installazione di una nuova linea di lavorazione panati/arrosti in uno stabilimento produttivo esistente", localizzato nel Comune di Galeata e Santa Sofia (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.783251 del 31 agosto 2021) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.30 denominata "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno";

il progetto prevede l'installazione, all'interno di un capannone esistente, di una nuova linea di lavorazione panati/arrosti con aumento della capacità di produzione di prodotti a base di carne ed altre modifiche edilizie ed impiantistiche;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.825827 del 07 settembre 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. PG.2021.902823 del 27 settembre 2021 e al PG.2021.940430 del 08 ottobre 2021;

con nota di ARPAE di Forlì-Cesena (prot. PG.2021.945131 del 11

ottobre 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2021.1115188 del 02 dicembre 2021;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2021.1146280 del 13 dicembre 2021, la sospensione dei termini ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2021.1153881 del 14 dicembre 2021 ha concesso la sospensione dei termini previsti da normativa e successivamente posticipati per motivazioni legate all'eccezionalità dell'emergenza sanitaria su richiesta del proponente (nota prot. PG.2021.0050812 del 21 gennaio 2021);

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2022.106226 del 07febbraio 2022;

#### **DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 12ottobre 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono state acquisite osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

ARPAE SAC di Forlì-Cesena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2022.180179del 23 febbraio 2022;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Paolo Ferrecchi;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione;il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

l'azienda AVI.COOP S.C.A. svolge attività di macellazione, produzione, trasformazione di carni avicole e commercializzazione di prodotti avicunicoli;

il sito di Santa Sofia è suddiviso in due stabilimenti A e B, distinti sia fisicamente sia per le diverse lavorazioni che vi si svolgono:

- nello stabilimento A, avente una superficie di 9.340 m2, si svolge l'attività di macellazione e una parte delle seconde lavorazioni;
- nello stabilimento B, avente una superficie di 21.599 m2, sviluppata su più piani, vengono effettuate una parte delle seconde lavorazioni e le lavorazioni successive;

l'azienda è attualmente autorizzata alla macellazione di 177 ton/gg di carcasse animali, pari a 112.887 ton/anno, mentre la capacità di produzione di prodotti finiti è pari a 74,0 ton/gg di prodotto trasformato;

l'azienda ha in progetto la realizzazione di una nuova linea di cottura, in aggiunta a quella esistente e la modifica, che riguarda esclusivamente lo Stabilimento B, prevede l'installazione, al piano terra, negli spazi attualmente destinati alle celle frigorifero, di una nuova linea (denominata LP2) dedicata alla produzione di prodotti panati e arrostiti, con annesso ambiente di lavorazione impasti, in parallelo all'attuale linea LP1 di produzione di panati e arrostiti;

sono previste le seguenti modifiche edilizie ed impiantistiche:

- incremento dell'attività di lavoro della linea di cottura esistente LP0 - la cui friggitrice dà luogo al punto di emissione esistente E13, nella configurazione futura di

progetto avrà una capacità produttiva giornaliera di 31,2 tonnellate;

- lieve riduzione dell'attività di lavoro della linea esistente LP1 - la cui friggitrice dà luogo al punto di emissione esistente E90, nella configurazione futura di progetto avrà una capacità produttiva giornaliera di 52,65 tonnellate;
- realizzazione di un impianto frigorifero funzionante ad ammoniaca - a servizio della nuova linea panati/arrosti LP2 con installazione di una centrale frigorifera al piano terra (simile a quella già esistente a servizio della linea panati LP1);
- realizzazione di nuove celle di refrigerazione al piano seminterrato e terra - per lo stoccaggio di materie prime, dei prodotti semilavorati e finiti;
- realizzazione di locali per lavaggio macchine e stoccaggio macchine pulite al piano seminterrato;
- realizzazione di locali destinati alla preparazione di pane e pastella al piano primo;
- installazione di due ascensori - uno per il trasporto delle materie pulite, l'altro per il trasporto delle attrezzature in attesa di sanificazione;
- installazione di una nuova linea di confezionamento al piano terra;
- ampliamento di una linea di confezionamento al piano primo, attraverso l'eliminazione di una linea di preparazione, cottura (arrosti/cotti) e raffreddamento;

a seguito dell'introduzione della nuova linea e delle altre opere descritte, l'attività di trasformazione carni potrà arrivare ad una capacità di produzione di 168,8 ton/gg, rispetto alle 74 ton/gg attualmente autorizzate, con un aumento occupazionale di 150 addetti;

allo stato attuale lo stabilimento B trasforma in lavorati circa il 21% del prodotto macellato, mentre con il progetto di installazione della nuova linea cottura panati/arrosti e lo sviluppo futuro della produzione della linea LP0 su tre turni, la percentuale delle trasformazioni in sito verrà portata al 50%, con una massa valutabile di prodotto avviato alla trasformazione pari a 81,00 ton/gg;

il progetto prevede, oltre all'installazione della nuova linea panati/arrosti, di targare la potenzialità di tutte le linee ai

tre turni potenziali di 6,5 ore (ad esclusione della linea wurstel) per un totale di 19,5 ore;

nello specifico, nella configurazione futura, la linea LP2 avrà una capacità produttiva di 65 ton/gg di arrostiti, prevederà l'attivazione di un nuovo punto di emissione E111 ed utilizzerà acqua prelevata dall'acquedotto, che successivamente alle lavorazioni, verrà convogliata nel depuratore aziendale;

in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e riduzione dei consumi, alcuni ambienti dedicati alle attività per la preparazione di prodotti per la linea esistente LP1 verranno condivisi ed utilizzati per svolgere anche le attività necessarie alla nuova linea LP2;

fasi esecutive del cantiere

si tratta di un intervento che prevede la realizzazione di partizioni interne per la creazione di nuovi ambienti di lavoro all'interno di volumi edilizi esistenti e l'installazione di nuovi macchinari nell'arco temporale di due mesi circa. La realizzazione delle opere è prevista secondo le seguenti fasi di cantiere:

- esecuzione delle opere edili propedeutiche ai lavori impiantistici: in tale fase è prevista la realizzazione di tutte quelle opere propedeutiche all'esecuzione dei lavori di montaggio delle nuove attrezzature impiantistiche e delle modifiche di quelli esistenti. In particolare, saranno realizzate le nuove partizioni mediante la realizzazione di pareti sandwich con inserimento di nuove porte, l'esecuzione dei nuovi punti di emissione in copertura, la realizzazione dei nuovi ascensori, ecc. Tutti i materiali prefabbricati saranno accatastati in apposita area di cantiere e trasferiti nella zona di montaggio mediante un mezzo meccanico dotato di gru. Tutti i rifiuti prodotti nel corso delle fasi di montaggio saranno accumulati in apposite aree di cantiere e successivamente avviati a recupero o smaltimento secondo le norme di legge. Le demolizioni da realizzarsi saranno limitate alle poche parti strettamente necessarie per l'esecuzione delle nuove partizioni o per l'installazione dei macchinari e non sono significative. Il completamento delle opere di questa fase è previsto in circa 30 giorni;
- esecuzione dei lavori impiantistici consistenti nell'installazione di nuovi macchinari e nella modifica di quelli esistenti: in tale fase è prevista l'installazione dei nuovi macchinari e la modifica di quelli esistenti. L'allestimento interno dei capannoni verrà eseguito

mediante un mezzo meccanico dotato di gru e con il ricorso a utensili manuali. Il completamento di questa fase è previsto in circa 30 giorni;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### bilancio risorse naturali ed energetiche

###### *consumi energetici*

per stimare i futuri consumi della linea panati/arrosti LP2 e quelli generati dall'incremento dell'attività di lavoro della linea di cottura esistente LP0, sono stati presi in esame i dati sul consumo di energia elettrica e metano del periodo gennaio 2020 - giugno 2021. Tenuto conto che l'azienda, precedentemente al suddetto procedimento, ha investito in un impianto di cogenerazione ed in una seconda centrale termica al fine di ottimizzare i consumi di energia elettrica e gas metano impiegati nel ciclo produttivo;

rispetto al progetto in esame, viene quindi previsto un aumento del consumo di energia elettrica di circa 450.000 kWh/mese, passando da un consumo attuale dello stato autorizzato di circa 2.000.000 kWh/mese a un consumo previsto nello stato di progetto di circa 2.450.000 kWh/mese. Tale aumento può essere coperto totalmente dal cogeneratore installato;

la stima del gas metano utilizzato in merito alla realizzazione del progetto riporta un incremento pari a circa 50.000-60.000 mc/mese, con una variazione non significativa rispetto alla condizione precedente l'avvio del cogeneratore e della centrale termica. Ad oggi non è tuttavia possibile effettuare una stima accurata dei futuri consumi di metano a causa della mancanza di dati effettivi riguardanti la nuova centrale termica, nonostante sia stato osservato un notevole beneficio in termini di riduzione di gas metano usato dall'azienda grazie alle nuove tecnologie precedentemente introdotte;

###### *consumo idrico*

la realizzazione del progetto comporta un incremento nel consumo di acqua da acquedotto. Lo stabilimento B trasforma attualmente circa 74 ton/giorno di carne con un consumo medio di acqua pari a circa 31,80 mc/gg (corrispondenti a 9.763 cm/anno). Il progetto prevede di trasformare circa 168 ton/giorno di carne (nuova linea LP2 e incremento della linea LP0) con un incremento nel consumo di acqua da acquedotto di circa 19 mc/giorno (corrispondenti a 5.833 cm/anno). L'attività non prevede l'utilizzo di acque sotterranee;

##### atmosfera

###### *polveri totali e odori*

l'inquinante relativo al materiale particolato deriva essenzialmente dalla presenza degli impianti termici e dal cogeneratore (E102), tutti esistenti, i quali essendo alimentati a metano, hanno già una bassa emissione di polveri;

tra i nuovi punti di emissione che saranno installati non è prevista l'emissione di polveri, pertanto, l'introduzione della nuova linea LP2 non influirà in maniera significativa sulle emissioni totali annue per questo parametro;

per quanto riguarda l'impatto odorigeno non viene ritenuto significativo e viene sottolineato che non sono mai state segnalate problematiche odorigene dai ricettori presenti nelle vicinanze dello stabilimento;

*monossido di carbonio e ossidi di azoto (CO - NOx)*

anche in questo caso gli inquinanti derivano essenzialmente dalla presenza degli impianti termici e dal cogeneratore (E102), tutti esistenti;

tra i nuovi punti di emissione che saranno installati non è prevista l'emissione di CO e NOx; pertanto, l'introduzione della nuova linea LP2 non influirà in maniera significativa sulle emissioni totali annue per questi parametri;

*carbonio organico totale (COT) e aldeidi totali*

questi inquinanti sono quelli effettivamente interessati dall'installazione della nuova linea LP2 con il nuovo punto di emissione E111;

le emissioni di COT e Aldeidi attualmente derivano dalla presenza delle friggitrici esistenti, linee LP0 - LP1 e dai forni di cottura e affumicatura della linea LW;

a fronte di un aumento della capacità produttiva complessiva dell'impianto, l'incremento di emissione totale annua di COT sarà pari a 646,76 kg/anno, mentre l'incremento l'emissione totale annua di Aldeidi aggiuntiva sarà pari a 161,70 kg/anno;

	Attuale kg/anno	Futura kg/anno	Variazione
<b>Emissione COT</b>	1270,00	1916,76	+50,92 %
<b>Emissione Aldeidi</b>	317,50	479,20	+50,92 %

in conclusione, l'intervento in progetto prevede, rispetto alla situazione autorizzata, un aumento delle emissioni annue in termini di flusso di massa di COT ed Aldeidi pari al 50,92%. Esaminando i dati storici sulle emissioni esistenti, si osserva che le emissioni reali si attestano su valori pari al 39% per il COT e pari al 45% per le aldeidi rispetto flusso di massa



autorizzato;

l'impatto sulla matrice atmosfera è rilevante, ma ritenuto compatibile con l'ambiente nel quale viene generato essendo, per tutti i punti emissivi, al di sotto dei limiti di legge e nel suo complesso tale da non modificare la qualità dell'aria della zona;

viene inoltre presentato uno studio previsionale degli impatti in atmosfera mediante modello matematico diffusionale. Partendo dalla descrizione del modello climatico dell'area, si arriva alla definizione del modello micro meteorologico della zona interessata dal progetto dove vengono analizzati i dati ricavati dalla stazione meteorologica più prossima, necessari per definire i parametri del modello di dispersione;

la qualità dell'aria viene rappresentata attraverso parametri relativi a PM10, PM2.5, NO2 e Ozono O3;

#### *sorgenti emissive*

attraverso la definizione del modello emissivo vengono analizzate le varie sorgenti emissive relative al progetto, valutandone l'intensità tramite il flusso di massa;

ai fini della valutazione degli impatti in atmosfera sono state considerate esclusivamente le sorgenti con emissione di inquinanti e/o odori;

per le emissioni convogliate complessivamente sono state individuate 29 sorgenti, di cui 25 esistenti e autorizzate e 4 di progetto da autorizzare in futuro, delle seguenti tipologie:

- caldaie per la produzione di acqua calda;
- caldaie produzione vapore;
- friggitrici;
- forni cottura affumicata e wurstel;
- estrattori aria sala spennatura e bagnatura;
- estrattori aria sala eviscerazione;
- estrattori vapore tunnel cottura;
- estrattori cappa saldatrice;
- estrattori Vapore Forno Flow Cook Star;

per le emissioni diffuse, trattate nel modello come sorgenti areali passive, sono state individuate le seguenti tipologie:

- area impianto di depurazione;
- area locale sottoprodotti;
- area arrivo degli animali vivi.

le sorgenti emissive dimensionate sono state poi oggetto di caratterizzazione emissiva con misure dirette dei flussi di massa in alcuni casi e stime degli stessi in altri, sulla base di quanto attualmente autorizzato. Per quanto riguarda gli odori alcune sorgenti sono state caratterizzate tramite campionamenti effettuati con "flux chamber" e campionamenti ambientali interni;

tutti i dati si riferiscono alle emissioni dirette in atmosfera a valle di eventuali impianti di abbattimento. Per quanto riguarda gli odori emessi dalle friggitrici, essendo queste ultime soggette a monitoraggio AIA, i valori indicati rappresentano una media emissiva;

le principali specie chimiche che sono state considerate rilevanti ai fini della valutazione degli impatti in atmosfera sono le seguenti:

- ossidi di azoto (NO<sub>2</sub>);
- composti Organici Totali (equiparati a Benzene);
- formaldeide;
- acroleina;
- acetaldeide;
- polveri (PM<sub>10</sub>);
- odore;

per quanto riguarda gli incrementi emissivi tra lo stato autorizzato e lo stato progettuale è stato considerato che il progetto prevede un aumento di produttività dovuto essenzialmente alla lavorazione di carni già macellate provenienti da altri siti; pertanto, gli incrementi emissivi sono essenzialmente legati ai nuovi punti di emissione della nuova linea di produzione e all'aumento dell'attività di lavoro di una linea di cottura esistente;

vengono di seguito riportati i flussi di massa e i flussi di odore per singolo inquinante per lo stato autorizzato e di progetto:

Variazioni emissive							
Categoria sorgente	NO2 (T/a)	C.O.T. (T/a)	FORMALDEIDE (T/a)	ACROLEINA (T/a)	ACETALDEIDE (T/a)	PM10 (T/a)	ODORE (OU/a)
Stato autorizzato	15,312	1,854	0,019	0,194	0,251	0,554	1,3735E+12
Stato di progetto	15,312	2,409	0,024	0,246	0,332	0,56	1,4823E+12
Variazione (%)	0,00%	29,94%	26,32%	26,80%	32,27%	1,08%	7,92%

#### *ricettori*

nel dominio geografico vengono quindi individuati i possibili recettori sensibili. Rispetto alle sorgenti emissive sono stati considerati 15 recettori di cui 4 a meno di 200 m, 7 tra i 200 m e i 500 m, e 4 oltre i 500 m. Il centro abitato più vicino (Santa Sofia) è situato a circa 800 metri a Sud, identificato nel fabbricato residenziale R15;

si evidenzia che l'azienda ha stipulato un atto per l'acquisto del fabbricato disabitato fatiscente, identificato come ricettore "R1", che consentirà la sua demolizione/rimozione;

#### *modello*

i dati meteo, derivati dal modello micrometeorologico, i parametri di turbolenza ed i dati emissivi sono utilizzati e analizzati nel modello di dispersione. L'area di studio è costituita da un quadrato di 6 km di lato con al centro il sito di progetto;

dai risultati delle simulazioni si evince che l'impianto ricade in un'area dove la qualità dell'aria, rappresentata attraverso parametri relativi a PM10, PM2.5, NO2 e Ozono O3 è buona;

i valori assoluti di NO2, COT (equiparato a benzene) e PM10 sono al di sotto dei limiti di legge (D.lgs. 155/2010);

i valori assoluti di Formaldeide, Acetaldeide e Acroleina sono ampiamente al di sotto dei limiti di breve durata TLV-STEL;

i valori assoluti di ODORE, per la maggioranza dei ricettori considerati, sono al di sotto dei criteri di accettabilità o valori obiettivo, presi in considerazione per nuovi impianti

ancora non autorizzati;

gli unici ricettori che presentano valori superiori ai criteri indicati nelle linee guida sono R1, R2, R3 e R12:

- il ricettore R1, che presenta valori assoluti di concentrazione di odore più elevati, è stato recentemente acquistato dall'azienda e sarà demolito per modifiche alla rete stradale;
- il ricettore R2 è una azienda agricola dove è presente una stalla;
- i ricettori R3 e R12 sono abitazioni di tipo civile dove, comunque, il differenziale di impatto tra lo stato autorizzato e di progetto è irrilevante in quanto l'incremento è inferiore alla singola unità odorimetrica;

per quanto riguarda la distribuzione degli impatti nelle 24 ore si evidenzia che durante le ore centrali della giornata gli impatti si riducono notevolmente, mentre nelle ore serali, notturne e di primo mattino sono relativamente più alti. Questo dipende dal fatto che durante i periodi ad alta e moderata stabilità che si verificano principalmente di notte, di sera e di primo mattino, gli odori prodotti dall'impianto si disperdono con difficoltà in atmosfera determinando maggiori concentrazioni al suolo, favorito anche dal fatto che tutti i camini che rilasciano sostanze odorigene sono o dotati di copertura antipioggia, o con rilascio orizzontale;

con degli accorgimenti progettuali in grado di consentire il rilascio verticale delle emissioni, si otterrebbero in termini di impatto, dei significativi miglioramenti;

dall'analisi degli impatti ai ricettori, delle varie specie chimiche considerate, si evidenzia comunque che l'incremento di impatto dovuto alla realizzazione del progetto non è significativo;

#### impatto acustico

le attività di cantiere per l'esecuzione delle opere in progetto comporteranno una produzione di rumore limitata alla fase di lavoro che sarà contenuta nelle ore diurne della giornata. Viene quindi ritenuto che il rumore generato dall'attività di cantiere non sia significativo;

sono stati individuati tre ricettori sensibili presenti nell'intorno dell'allevamento, potenzialmente esposti all'inquinamento acustico prodotto, di cui uno disabitato;

nello studio si riportano i rilievi eseguiti in data 04 maggio

2021 che si considerano rappresentativi della condizione ambientale attuale;

sono state poi riportate e caratterizzate acusticamente le sorgenti in progetto da attivare. Il dato di emissione, rilevato su sorgenti analoghe esistenti, ha fornito un risultato che si attesta intorno agli 85 dB.A di potenza sonora. Verrà imposto ai fornitori dell'impiantistica un livello massimo di emissione di 85 dB.A di potenza sonora per le sorgenti considerate. Dato che andrà poi verificato in sede di collaudo. Nel calcolo dello stato futuro tutte le sorgenti sono state considerate attive per gli interi periodi di riferimento;

i risultati della simulazione software restituiscono il contributo delle sorgenti riconducibili alla procedura di screening. Il dato ottenuto dal calcolo rappresenta il livello di potenziale incremento ai ricettori. Non sono stati diversificati i tempi di funzionamento delle sorgenti ma sono state impostate tutte attive sulle 24 ore (ad eccezione delle sorgenti per cui è previsto un funzionamento in emergenza);

i risultati della simulazione sono stati sommati al dato misurato nello stato attuale. La sommatoria fra il livello rilevato nello stato attuale e il contributo di progetto permette una previsione dell'impatto futuro;

lo studio permette di verificare che la realizzazione delle modifiche illustrate non influiscono sul sostanziale rispetto dei limiti assoluti e differenziali. In termini di incremento della rumorosità complessiva ai ricettori si può affermare che le modifiche in progetto, se confermate in fase di collaudo acustico, possono essere considerate non significative;

#### impatto da rifiuti

durante la fase di cantiere si avrà la produzione di rifiuti non pericolosi che verranno selezionati e accumulati in piazzole dedicate e successivamente avviati a recupero o smaltiti a norma di legge;

l'attività in progetto prevede un incremento di rifiuti da imballaggio (legno, plastica 10.000 kg/anno, carta e cartone 200.000 kg/anno). Inoltre, si stima un incremento di rifiuti speciali quali carboni attivi, utilizzati nel filtraggio dell'olio della friggitrice della futura linea LP2, per un totale di 825 kg/anno e di 170 kg/anno di filtri d'olio per la friggitrice della linea esistente LP0;

le quantità riportate possono così essere riassunte:

- un incremento di imballaggi di carta e cartone di circa il

41% (rifiuto interamente riciclato);

- un incremento degli imballaggi in plastica di circa l'8% (rifiuto interamente riciclato);
- un incremento degli imballaggi in legno di circa l'11% (rifiuto interamente riciclato);
- un incremento degli imballaggi in materiali misti di circa il 24% (rifiuto riciclato per il 37%);
- un incremento dei carboni attivi esauriti pari a circa il 7%;
- un incremento di materiali assorbenti e filtranti non significativo;
- nessun incremento a regime di rifiuti contenenti olio;
- un incremento di fanghi prodotti dal trattamento in loco del refluo non significativo;

le attività di gestione rifiuti saranno attuate nel rispetto della normativa vigente assicurando idonea formazione al personale, prediligendo il recupero allo smaltimento;

l'impatto sulla matrice rifiuti, nel suo complesso, è ritenuto non rilevante;

#### impatto su suolo e sottosuolo

trattandosi di un intervento di modifica edilizia e impiantistica che riguarda uno stabilimento esistente non si avrà trasformazione di suolo. Il progetto non prevede nuove impermeabilizzazioni del suolo e non influisce sulle condizioni geologiche e geomorfologiche del sito. L'impatto sulla matrice suolo e sottosuolo è ritenuto pertanto nullo o trascurabile;

#### impatto da traffico veicolare

la realizzazione dell'intervento non necessita della costruzione di strade di servizio e per l'accesso allo stabilimento sarà utilizzata la rete viaria esistente. Il traffico veicolare complessivo per la realizzazione delle opere in progetto, peraltro limitato nel tempo, è non significativo per il contesto nel quale l'opera è prevista;

tenuto conto che lo stabilimento è in situato in adiacenza alla Strada Provinciale n. 4 del Bidente, al fine di valutare l'impatto relativo alla viabilità delle future attività, si considera che la situazione attuale dei mezzi in partenza/arrivo dallo stabilimento è pari a circa 63 camion/giorno;

l'aumento di traffico generato dall'installazione della linea panati/arrosti LP2 e dall'incremento dell'attività di lavoro della linea di cottura esistente LP0 è quantificabile in 7 mezzi al

giorno, di cui n. 4 autotreni e n. 3 motrici;

il traffico veicolare ipotizzabile per la gestione dell'impianto produttivo appare pienamente compatibile con la viabilità esistente e l'incremento di traffico non produce impatti sul sistema infrastrutturale costituito dalla Strada Provinciale n. 4 del Bidente. Pertanto, l'impatto sulla matrice viabilità è ritenuto non rilevante;

#### impatto su acque superficiali e sotterranee

le acque superficiali prelevate dal fiume Bidente vengono inviate al potabilizzatore aziendale, utilizzate nel processo produttivo e restituite dopo idonea depurazione al corso d'acqua;

la fase di lavaggio è il processo che più tra tutti incide sugli scarichi, i lavaggi sulle linee di produzione avvengono una sola volta a fine giornata;

l'incremento di prelievo e di scarico rispetto alla condizione attuale è stato stimato a circa 44 mc/giorno. Il depuratore aziendale tratta attualmente 2332 mc/giorno, con la realizzazione del progetto tratterà 2376 mc/giorno (incremento di circa 1,9%) a fronte di una capacità di trattamento autorizzata pari a 3000 mc/giorno;

l'aumento delle immissioni di acque reflue al depuratore, che si otterrà con l'installazione della linea panati/arrosti LP2, non inficerà sul corretto funzionamento del depuratore stesso, in quanto il depuratore esistente è dimensionato per volumi molto maggiori di quelli previsti da progetto. Inoltre, l'impianto di depurazione viene comandato e controllato da un PLC, attuando tutti i controlli per ogni sezione dell'impianto al fine di prevenire potenziali impatti ambientali;

l'intervento in progetto non modifica pertanto la condizione della qualità delle acque superficiali e sotterranee della zona che è "buona". Si ritiene l'impatto sulla matrice acque superficiali e sotterranee non rilevante;

#### impatto su flora, fauna ed ecosistemi

la zona d'intervento è lontana dalle aree appartenenti alla rete ecologica regionale. L'intervento non modifica lo stato floristico della zona. Allo stesso modo non sono alterati gli habitat della fauna presente in quanto l'intervento è limitato ad un'area già edificata;

l'impatto sulla matrice flora, fauna ed ecosistemi è ritenuto nullo o trascurabile;

#### impatto su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

trattandosi di interventi che riguardano locali interni ad uno stabilimento esistente o volumi tecnici ricompresi nella sagoma dell'edificio esistente, non vi sono impatti significativi sul paesaggio;

l'acquisto e la demolizione da parte della ditta, del fabbricato disabitato fatiscente posto in adiacenza alla strada provinciale n. 4 del Bidente (identificato come "Ricettore 1") garantirà una maggiore visuale libera nel tratto di strada curvilineo vicino all'abitazione. Si otterrà quindi un aumento immediato dei livelli di sicurezza sulla strada provinciale del Bidente e un miglioramento della condizione paesaggistica. Il sedime del fabbricato sarà ceduto a titolo gratuito all'ente proprietario della strada. L'impatto sul paesaggio è quindi ritenuto nullo o trascurabile;

#### impatto su popolazione e salute umana

la realizzazione del progetto determinerà a regime l'occupazione di 50 nuovi addetti per turno aumentando di fatto l'occupazione di 150 addetti. L'impatto dell'intervento sul sistema occupazionale è significativo ed estremamente positivo;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato si ritiene che:

#### progetto

rilevato che gli interventi di progetto sono principalmente volti all'aumento della capacità di produzione e tenuto conto che prevedono la modifica di uno stabilimento produttivo già esistente, senza una variazione in merito alle superfici/volumetrie degli edifici, non si delineano elementi di particolare rilevanza dal punto di vista delle scelte progettuali;

#### bilancio risorse naturali ed energetiche

l'incremento di produzione comporterà necessariamente un aumento dell'uso di materie prime, oltre che un aumento dei consumi energetici, in questo senso la condivisione degli ambienti per le attività legate alla linea esistente LP1 e la nuova linea LP2 consentirà sicuramente un'ottimizzazione delle risorse e una riduzione dei consumi. Inoltre, la presenza di due centrali termiche e un cogeneratore permetteranno all'impianto di essere autosufficiente energeticamente, nonostante l'incremento previsto sia in termini di consumo di energia elettrica che di metano;

la realizzazione del progetto comporterà anche un aumento del consumo medio di acqua prelevata dall'acquedotto;

nonostante l'incremento dei consumi energetici ed idrici, non si



ritiene che il progetto possa incidere in maniera significativa sul contesto ambientale in cui è inserito;

#### atmosfera

secondo la documentazione complessivamente presentata, la variazione in termini di emissioni in atmosfera tra stato di fatto e stato di progetto è dovuta alla variazione emissiva di alcune sorgenti esistenti (sia convogliate che diffuse) e all'introduzione di nuove sorgenti legate all'ampliamento previsto;

in base alle verifiche e ai calcoli effettuati in merito alla valutazione del bilancio emissivo tra stato di fatto e stato di progetto, si è rilevato come lo studio preliminare ambientale e l'elaborato "Relazione tecnica relativa alle emissioni in atmosfera che saranno prodotte nell'ampliamento dello stabilimento B", indichino una variazione di giorni di funzionamento/anno delle emissioni tra 250 g/a attuali per tutti i punti e 320 g/a futuri per diversi punti emissivi, evidenziando per Aldeidi totali e COT una variazione di massa/anno, emessa tra stato attuale e stato di progetto, pari a +50,92%;

lo studio modellistico previsionale ha invece considerato inalterati i giorni di funzionamento/anno delle emissioni e sempre pari a 365 g/a. Tale incongruenza ha portato lo studio previsionale stesso ad una differente stima della variazione di emissioni annue di fatto più contenuta (ma comunque consistente), sia per gli inquinanti suddetti, sia per gli altri considerati;

ad eccezione quindi dei giorni/anno di attività, che sono elemento non uniforme e quindi non chiaro, si valuta come i criteri di calcolo dei flussi di massa e delle emissioni (con l'esclusione degli odori) delle sorgenti convogliate siano analoghi e corretti in entrambi i casi;

in ogni caso si valuta che gli incrementi emissivi tra stato attuale e stato di progetto sono rilevanti per C.O.T., Formaldeide, Acroleina e Acetaldeide, mentre si valutano non particolarmente rilevanti per odori e polveri;

in merito alle sorgenti diffuse si concorda in merito alla scelta di prendere a riferimento le analisi dei monitoraggi presso le sorgenti stesse;

si concorda inoltre con il criterio di incremento delle emissioni odorigene del depuratore considerando la correlazione tra emissioni e quantitativi di reflui trattati;

infine, come peraltro anche osservato nello studio, si rileva come i campionamenti di odori nel depuratore siano stati

effettuati in periodo invernale e che subendo le emissioni in periodo estivo un incremento rispetto a quelle utilizzate nello studio (caratteristiche del periodo invernale) i dati scaturiti emissivi non sono da considerarsi medi ma verosimilmente sottostimati;

dal punto di vista dei criteri modellistici applicati, dalle tabelle alle pagine 28 e 29 dello "Studio degli impatti in atmosfera" - febbraio '22, relative alle sorgenti convogliate, si desume che nel modello di calcolo non siano state inserite le ore effettive di emissione, utilizzate invece per il calcolo del bilancio di massa, ma i periodi di attività giornalieri, ovvero gli intervalli di ore giornalieri all'interno dei quali si inseriscono le ore di attività effettive, pertanto più lunghi di queste ultime;

tale criterio ha portato le simulazioni di ogni sorgente ad essere caratterizzate da un numero di ore di emissione al giorno e all'anno, più elevato rispetto a quello sia attuale che a quello previsto dal progetto, sia per le sorgenti esistenti che per le sorgenti nuove, generando ricadute, in termini di concentrazioni, sovrastimate per entrambe gli scenari;

si ritiene pertanto che le simulazioni abbiano generato valori di concentrazione sovrastimati in termini assoluti per odori e inquinanti, ma sottostimati in termini relativi, dato che la non variazione dei periodi di attività tra stato di fatto e stato di progetto, ha di fatto annullato le reali variazioni legate alle sorgenti esistenti e ha reso discriminante la sola sorgente E111 per tutti gli inquinanti e le sorgenti E107, E110 e E116 per gli odori, oltre che le sorgenti legate al depuratore incrementate del 2% in termini di flussi di massa e quindi poco influenti in termini relativi;

in merito alle nuove sorgenti convogliate considerate, si rileva come su 29 punti di emissione considerati per 11 non viene specificato se la schematizzazione modellistica del camino sia stata o meno effettuata mediante presenza o meno di "rain cap" o rilascio orizzontale. Tra questi vi sono i punti emissivi caratterizzati da modifiche (R13 e R90) e le 4 sorgenti nuove. Posto che nel caso dei camini dotati di copertura antipioggia oppure a rilascio orizzontale viene impostata una velocità di uscita dei fumi molto più bassa di quella effettiva, prossima allo 0, e il diametro reale del camino viene aumentato con un diametro equivalente, appare evidente che l'applicazione o meno di tali schematizzazioni, pur garantendo la conservazione della massa in uscita, genera una variazione del flusso e una conseguente variazione della dispersione e della concentrazione di ricaduta in

termini spaziali. Conseguentemente la mancanza di informazioni sull'applicazione o meno delle suddette schematizzazioni a diverse sorgenti e in particolare a quelle di rilievo per lo studio genera incertezze sull'entità delle ricadute ai ricettori;

analizzando i risultati delle simulazioni per i vari inquinanti si rileva quanto segue:

- per  $\text{NO}_2$  non si prevede alcuna variazione. Tale aspetto si ritiene corretto visto che le emissioni di tale parametro sono esclusivamente legate alle caldaie esistenti, di fatto invariate;
- per le  $\text{PM}_{10}$  in termini relativi si prevede una variazione molto modesta e i livelli assoluti di concentrazione stimati ai ricettori risultano contenuti. Per tale parametro si ritiene, visti i motivi sopra ampiamente espressi, che la variazione tra stato di fatto e stato di progetto risulti in realtà più marcata di quella simulata ma, in termini assoluti, non si valutano criticità per questo parametro;
- in merito al COT, rilevabile dalle friggitrici e dai forni cottura, la variazione tra stato attuale e stato di progetto risulta rilevante sia per i massimi orari (+30% in media con picco del +39,4%) che per le medie annuali (+44% in media con picco del +65,6%) ma dal punto di vista delle concentrazioni assolute si rilevano livelli non particolarmente critici e non significativi. Per quanto riguarda le emissioni di COT sono state considerate nello studio solo quelle con concentrazioni autorizzate e con flussi di massa scaturiti dalle stesse. Non sono state considerate le emissioni dove, a seguito di campionamenti effettuati nel settembre 2021, è stata comunque rilevata una concentrazione di COT (estrattori vapore forni ed estrattori tunnel cottura);
- per le aldeidi (formaldeide, acroleina, acetaldeide), anch'esse correlate prevalentemente alle emissioni dalle friggitrici e forni di cottura, si rileva come, anche in questo caso, la variazione tra stato attuale e stato di progetto risulta rilevante (formaldeide +30% in media con picco del +39,3%, acroleina +26% in media con picco del +30,9%, acetaldeide +33% in media con picco del +47,6%). In termini assoluti, tuttavia, si rilevano valori relativamente contenuti e non significativi;

per tutti gli inquinanti suddetti si rileva inoltre come il ricettore maggiormente interessato, in termini di variazione degli impatti, sia R2, un'abitazione caratterizzata dalla presenza di una stalla e ubicata a circa 170 m a nord-est dall'impianto;

in merito agli odori, fermo restando quanto già precedentemente valutato a proposito delle emissioni annuali e diffusione, si rileva che i ricettori maggiormente impattati sono 4: R1, R2, R3 e R12. Questo per i livelli di concentrazione di odore presenti e raggiunti, in considerazione del fatto che, al di là della variazione tra ante e post, sono comunque indotti dal solo impianto e non sono poco rilevanti;

in merito al ricettore R1 si è affermato che oltre ad essere disabitato è anche stato acquistato dalla ditta proponente. In relazione a ciò, allo stato attuale, non è da ritenersi elemento di analisi in tale sede. A tutto questo si aggiunge che la variazione tra stato attuale e di progetto è nulla;

in merito ai ricettori R3 e R12 va osservato che se dal punto di vista assoluto le concentrazioni di odore sono rilevanti sia ante che post e che quindi l'impianto, in base alle condizioni e calcoli forniti, produce un impatto odorigeno non indifferente presso tali ricettori, di fatto però le variazioni tra ante e post sono minori di una unità odorimetrica, si attestano rispettivamente a +2,2% e +4,4% e pertanto sono da considerarsi poco rilevanti e non significative;

in merito, infine, al ricettore R2 l'impatto, generato dal solo impianto, sia dal punto di vista relativo che da quello assoluto, è più marcato;

in tal senso vanno fatte le seguenti considerazioni:

le valutazioni di cui sopra vanno correlate anche con l'aspetto della sovrastima emissiva nell'anno effettuata mediante il modello come già sopra chiarito e con riferimento alle sorgenti convogliate. Tale correlazione non è da intendersi come diretta rispetto all'emissione in massa a livello annuale che poco ha a che vedere con il criterio di analisi di picco orario degli odori, ma come in grado di influenzare in termini di probabilità di accadimento risultati maggiori. In altri termini l'alta frequenza emissiva sia giornaliera che annuale ha plausibilmente portato al fatto che emissioni simulate come quasi continue nelle 24 ore per le sorgenti nuove e per 365 giorni/anno hanno di fatto maggiori probabilità di correlarsi a condizioni meteo favorevoli alla loro dispersione e concentrazione presso uno specifico punto o area. È pertanto possibile che determinate sovrapposizioni tra emissioni e determinate condizioni meteo favorevoli, di fatto simulate, siano in realtà meno probabili nella realtà emissiva effettiva, e che questo abbia inciso sui livelli massimi di concentrazione di odore calcolati;

le campagne olfattometriche effettuate nei giorni 13/09/2021 e

23/09/2021 presso tale ricettore evidenziano come in presenza di venti di provenienza dalla direzione in cui è ubicato l'impianto in esame, le concentrazioni sono rilevanti. Tuttavia, l'entità delle suddette concentrazioni può essere stata influenzata dalla presenza di una stalla ubicata ad est e sud-est del ricettore stesso, e che questa possa generare nell'arco della giornata un livello di concentrazione di odore presso il ricettore non indifferente;

gli elementi sopra evidenziati portano a ritenere plausibile che le concentrazioni orarie di picco al 98° percentile presso il ricettore R2, oltre che presso tutti gli altri ricettori citati, possano essere caratterizzate da una non definibile sovrastima, confermando comunque la negatività dell'impatto odorigeno ma anche non consentendo di definirlo anche significativo;

nel complesso, sulla base degli elementi forniti e delle valutazioni fatte, si valuta l'impatto in atmosfera generato dal progetto, negativo, ma non tale da poter essere considerato anche significativo e in ogni caso, visti i livelli comunque analizzati (VOC e Odori) e le sostanze in esame, mitigabile, rimandando alla fase autorizzativa la valutazione di ulteriori sistemi di abbattimento di VOC e Odori;

#### rumore

si concorda con lo studio in merito alla non significatività in termini di impatto acustico delle fasi di cantiere;

la schematizzazione modellistica degli edifici presenti e dei ricettori non corrisponde alla realtà per quanto riguarda il contorno del ricettore 2. Nel modello, i capannoni presenti presso il ricettore 2 sono stati considerati (si veda visualizzazione 3D nello studio) ubicando il capannone maggiore nella posizione di quello minore e con direzione longitudinale opposta a quella reale e disposto con la facciata maggiore rivolta verso l'impianto. Il capannone maggiore, infatti, è caratterizzato da due strutture, una delle quali (la maggiore), di dimensioni pari a circa 15 m x 40 m, è adibita a fienile e su almeno tre lati non possiede pareti. La struttura adiacente minore invece ha dimensioni pari a circa 6 m x 23 m ed è disposta nella stessa direzione longitudinale. L'intera struttura ha il lato minore rivolto verso la direzione dell'impianto, costituito quindi da una lunghezza complessiva di circa 21 m di cui 15 non tamponati;

tale schematizzazione ha plausibilmente generato una maggiore protezione a barriera rispetto alla propagazione delle onde sonore provenienti dall'impianto, schermando maggiormente il ricettore 2. Inoltre, nella schematizzazione modellistica sembra che il

ricettore medesimo sia caratterizzato da due piani mentre nella realtà è un edificio con piano terra e due piani fuori terra (3 piani totali);

si ritiene pertanto plausibile che nel calcolo della propagazione acustica proveniente dall'impianto verso il ricettore 2 vi sia stata una non quantificabile sottostima, anche considerando che non è nota la scelta dei parametri di input del ray tracing che possono aver più o meno influito su quanto valutato;

va poi evidenziata la scelta di considerare una potenza acustica uniforme per le varie sorgenti posto che non vi sono informazioni specifiche a riguardo. Tale aspetto risulta limitativo nella valutazione e difficilmente si potrà giungere, come scritto nello studio, a definire l'obbligatorietà del rispetto della suddetta potenza per tutte le sorgenti nel momento della loro installazione. In tal senso, la scelta comunque di considerare tali sorgenti in funzionamento continuo sulle 24 ore riduce la probabilità di incidenza di eventuali potenze inesatte sui livelli assoluti, ma non incide su quelli differenziali per ovvi motivi;

in merito alla scelta di un giorno feriale per la determinazione del livello di rumore residuo si ritiene di poter concordare sulla stessa visto il contesto territoriale di studio, caratterizzato sostanzialmente dalla netta prevalenza della sorgente impianto in un'area sostanzialmente collinare/rurale e priva di altre sorgenti importanti ad esclusione della SP4 che comunque dista circa 225 m dal ricettore 2 e circa 340 m dal ricettore 3;

l'unico aspetto limitativo correlato ai rilievi del residuo sono gli orari scelti per le misure, ovvero dalle 04:00 alle 06:00 in notturno e dalle 06:00 alle 08:00 in diurno. La scelta di così brevi periodi di tempo in fasce orarie comunque a limite, ha plausibilmente escluso quelle fasce orarie caratterizzate da possibili livelli di rumore inferiori, inducendo la determinazione di livelli di rumore residuo, in particolare notturni, difficilmente associabili ad abitazioni ubicate in un territorio così privo di attività umane, e tale aspetto avrebbe un'incidenza, seppur non quantificabile, sui livelli differenziali;

considerando quanto sopra esposto, si rileva come le simulazioni del rumore indotto dalle sole sorgenti nuove di impianto abbiano evidenziato livelli molto modesti rispetto a quelli ambientali rilevati presso i recettori in entrambi i periodi di riferimento. In ogni caso si ritiene che anche considerando un margine di incremento dei livelli suddetti, considerando possibili variazioni delle potenze sonore rispetto a quelle considerate, a parità di

rumore residuo, non si generino variazioni significative dell'impatto acustico presso i ricettori considerati;

allo stesso modo, le possibili incompletezze relative alla determinazione dei livelli di rumore residuo si ritiene non influiscano in maniera particolarmente significativa sulla variazione degli impatti acustici tra ante e post operam, ma una riduzione dei livelli monitorati, anche non particolarmente rilevante, potrebbe portare a criticità in merito al rispetto dei limiti differenziali vigenti presso entrambi i ricettori;

in conclusione, in base ai dati monitorati di livello di rumore residuo e considerando anche un possibile margine di incremento nell'emissione delle nuove sorgenti, si valuta che la variazione di impatto acustico presso i ricettori tra stato attuale e stato di progetto sia non significativa;

in ogni caso, viste le considerazioni di cui sopra e i calcoli effettuati si rimanda alle verifiche in fase di esercizio post operam, per verificare i risultati dello studio e l'eventuale necessità di sistemi mitigativi;

#### rifiuti

dato atto dell'incremento della produzione di rifiuti contestualmente collegato all'incremento produttivo, tenuto conto delle tipologie di rifiuti prodotti e della preferenza al recupero degli stessi, le misure gestionali indicate risultano idonee e tali da non far rilevare criticità in merito agli impatti;

#### suolo e sottosuolo

considerato che il progetto prevede la modifica impiantistica di uno stabilimento già esistente, l'impatto relativo al consumo di suolo viene valutato non rilevante. Si può giungere alla stessa conclusione in merito agli impatti su suolo e sottosuolo, tenuto conto della tipologia di interventi descritti negli elaborati tecnici;

#### traffico veicolare

il temporaneo traffico veicolare previsto per la realizzazione delle opere ed il successivo incremento legato alle attività ad oggetto (+7 mezzi/giorno pari a circa l'11%) possono essere assorbiti dalla Strada Provinciale n.4 del Bidente senza particolari ripercussioni sul traffico esistente;

si ritiene pertanto che l'impatto sulla matrice viabilità non sia significativo;

#### acque superficiali e sotterranee

l'aumento di refluo (circa +1,9%) previsto a seguito degli

interventi ad oggetto, non inficerà sul corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, visto che è dimensionato per volumi maggiori rispetto a quelli attesi dopo le modifiche. A fronte quindi di un incremento dello scarico rispetto alla condizione attuale, non si prevede una modifica della qualità delle acque superficiali del corpo idrico ricettore e nemmeno di quelle sotterranee, giungendo quindi alla conclusione che l'impatto su questa matrice può essere valutato non significativo;

#### biodiversità

l'area coinvolta dalle attività risulta già edificata, lontana da zone di rilevanza naturalistica (Rete Natura 2000) e gli elementi progettuali riportati non mettono in evidenza impatti significativi sulla componente biodiversità;

#### paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

per le stesse motivazioni riportate per le matrici suolo e biodiversità, la modifica del paesaggio in merito al progetto descritto può ritenersi non significativa;

si valuta invece positivo l'impatto della demolizione del fabbricato disabitato fatiscente (identificato come "Ricettore 1") che migliorerà la visuale nel tratto di Strada Provinciale n.4 del Bidente vicino all'abitazione stessa, con un miglioramento della condizione paesaggistica;

#### popolazione e salute umana

viste le considerazioni sopra riportate relativamente alle altre matrici ambientali, in accordo con quanto esposto dal proponente, l'impatto sulla popolazione può essere considerato complessivamente non negativo;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "installazione di una nuova linea di lavorazione panati/arrosti in uno stabilimento produttivo esistente" localizzato nel Comune di Galeata e Santa Sofia (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:



1. in allegato all'istanza di modifica dell'AIA per il progetto valutato, si dovrà presentare, unitamente al piano di miglioramento dell'installazione, un progetto di implementazione di ulteriori sistemi di abbattimento da installarsi nelle emissioni E107, E110, E111 e E116, comprensivo di cronoprogramma di attuazione, teso a limitare le variazioni emissive di VOC e odori tra stato di fatto e stato di progetto;
2. in allegato all'istanza di modifica dell'AIA per il progetto valutato, si dovrà presentare, unitamente al piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione, la previsione di rilievi fonometrici atti a verificare il livello di immissione assoluto e differenziale di rumore in periodo diurno e notturno presso i ricettori 2 e 3 lato impianto al fine di verificare le previsioni modellistiche e il rispetto dei limiti normativi;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

**VISTO:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

**RICHIAMATI:**

- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 111 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del d.l. 80/2021”;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 “Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 maggio 2021, n. 771 “Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021”;
- la deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2020, n. 2018 “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- la determinazione 31 maggio 2021, n. 10256 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente”;
- la determinazione 25 ottobre 2021, n. 19705 “Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente” con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'Ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la responsabilità della medesima struttura;

**RICHIAMATI altresì:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.,
- le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

## **DETERMINA**

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "installazione di una nuova linea di lavorazione panati/arrosti in uno stabilimento produttivo esistente" localizzato nel Comune di Galeata e Santa Sofia (FC) proposto da AVI COOP S.C.A., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in allegato all'istanza di modifica dell'AIA per il progetto valutato, si dovrà presentare, unitamente al piano di miglioramento dell'installazione, un progetto di implementazione di ulteriori sistemi di abbattimento da installarsi nelle emissioni E107, E110, E111 e E116, comprensivo di cronoprogramma di attuazione, teso a limitare le variazioni emissive di VOC e odori tra stato di fatto e stato di progetto;
2. in allegato all'istanza di modifica dell'AIA per il progetto valutato, il Gestore dovrà presentare, unitamente al piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione, la previsione di rilievi fonometrici atti a verificare il livello di immissione assoluto e differenziale di rumore in periodo diurno e notturno presso i ricettori 2 e 3 lato impianto al fine di verificare le previsioni modellistiche e il rispetto dei limiti normativi;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:

a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti da 1 a 3

c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;

d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente AVI COOP S.C.A., al Comune di Santa Sofia, al Comune di Galeata, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

PAOLO FERRECCHI